

## LEPRE SARDA

*Lepus capensis* Linnaeus, 1758



Disegno Umberto Catalano

Ordine Lagomorfi	Famiglia Leporidi	Sottofamiglia Leporini	Genere <i>Lepus</i>
---------------------	----------------------	---------------------------	------------------------

**DISTRIBUZIONE** - È presente in Sardegna con la sottospecie *mediterraneus*. Non è nota la popolazione dalla quale si è originata e caratterizzata la Lepre sarda. Si suppone un'introduzione in epoche protostoriche con soggetti del Nord Africa.

**HABITAT** - Frequenta pressoché tutti gli ambienti dell'Isola, dalla pianura alla montagna, tuttavia le maggiori densità si osservano nelle aree di collina. Preferisce gli ambienti caratterizzati da piccoli appezzamenti coltivati a seminativi alternati ad aree cespugliate a macchia mediterranea e praterie naturali.

**COMPORTEAMENTO** - Prudente e sospettosa, ha tendenze solitarie ed appare piuttosto legata al proprio territorio, dal quale non si allontana sensibilmente se non vi è costretta dall'eccessivo disturbo. Possiede udito e olfatto molto sviluppati, ma ha vista poco acuta. Corre molto velocemente con improvvisi scarti ed è capace di compiere lunghi salti. Trascorre il giorno al riparo della vegetazione in un covo poco profondo che scava con le zampe anteriori e modella col corpo, mentre si fa attiva al crepuscolo e durante la notte.

**ALIMENTAZIONE** - Si ciba erbe fresche e secche, frutta, bacche, semi, funghi, ghiande, germogli di cereali invernali, cortecce.

**RIPRODUZIONE** - È poligama ed i maschi si combattono per il diritto all'accoppiamento. La persistente siccità estiva che caratterizza il clima della Sardegna e la conseguente scarsità di fonti alimentari sembrano i fattori che influenzano la riproduzione e in particolare il numero di piccoli nati per ciascun parto. Dopo una gestazione di circa 42 giorni la femmina partorisce, da 3 a 4 volte all'anno, un numero variabile da 1 a 3 piccoli in un covo sul terreno. I leprotti, che nascono con occhi aperti e ricoperti di pelo, sono in grado di muoversi autonomamente dopo poche ore dalla nascita e vengono allattati per circa 3-4 settimane. La maturità sessuale viene raggiunta all'età di 5-6 mesi negli individui nati in primavera e a 11-13 mesi in quelli nati in estate-autunno.

La durata media della vita in natura è stimata in 3-4 anni; in cattività l'età massima registrata è di 8 anni.

**STATUS E CONSERVAZIONE** - La popolazione ha subito una generale flessione numerica rispetto al passato, per quanto localmente sia presente con densità ancora discrete nelle aree protette. L'applicazione di corretti modelli di gestione venatoria, affinché il prelievo venga rapportato alla produttività naturale, il controllo del bracconaggio, la riduzione dei fattori limitanti di origine antropica (sfalci ed incendi dei pascoli), il controllo del randagismo e gli interventi tesi ad aumentare la capacità recettiva dell'ambiente, risultano essenziali per la tutela di questa specie.

**LIVELLO DI PROTEZIONE** - La Lepre sarda è specie protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

## RICONOSCIMENTO

La Lepre sarda ha forme slanciate, testa abbastanza piccola con occhi grandi e orecchie lunghe, arti posteriori più robusti e più lunghi degli anteriori, coda relativamente sviluppata. In entrambi i sessi la colorazione del mantello è nera e fulva nella parte superiore del corpo, con tonalità più nerastra sulla sommità del capo; parte anteriore del petto e parti interne degli arti fulve pallide, fascia centrale della regione ventrale bianca, parte inferiore e laterale della coda bianca. I sessi sono simili.

Lunghezza testa-corpo cm 40-50; lunghezza coda cm 8-10; lunghezza orecchio cm 9,7-11,4; peso Kg 1,5-2,5. Numero capezzoli 6. Formula dentaria: I 2/1, C 0/0, PM 3/2, M 3/3 = 28.

Non è agevole il riconoscimento dalla Lepre europea, rispetto alla quale ha minori dimensioni e la diversa colorazione del mantello. Si distingue dal Coniglio selvatico e dal Silvilago per le dimensioni nettamente superiori e per la maggior lunghezza degli arti posteriori e delle orecchie.

## SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

**Orme** - I piedi anteriori sono provvisti di cinque dita, ma essendo il pollice poco sviluppato nell'orma appaiono solo quattro dita; i piedi posteriori hanno invece quattro dita, più lunghe e un poco più larghe di quelle anteriori. L'orma della zampa anteriore è più corta e stretta (lunghezza circa 5 cm, larghezza 3 cm) di quella della zampa posteriore (lunghezza circa 6 cm, larghezza 3,5 cm) per il fatto che la Lepre posa a terra il metatarso. Sono sempre chiaramente visibili le impronte delle unghie.

**Tracce** - Le impronte delle zampe posteriori precedono costantemente quelle dei piedi anteriori. Ad andatura lenta le impronte degli arti posteriori sono situate pressoché appaiate, mentre quelle degli arti anteriori sono poste subito dietro e su un'unica linea. Con l'aumento della velocità aumenta l'intervallo tra le impronte delle zampe posteriori e anteriori, con un lieve sopravanzare dell'orma di una zampa posteriore rispetto all'altra.

**Escrementi** - Hanno forma rotondeggiante leggermente appiattita del diametro di 1,2-1,8 cm, colore brunastro e consistenza compatta, e sono

disseminati a piccoli gruppi. Sono composti in gran parte da cellulosa e lignina non digerite.

**Voce** - È in genere silenziosa, ma durante i combattimenti e gli accoppiamenti emette mormorii, soffi e brontolii; quando catturata o ferita fa udire un grido simile al gemito di un neonato

**Altri segni** - La presenza in un territorio può essere desunta facilmente dai sentieri ad andamento sinuoso abitualmente percorsi, come pure dai covi poco profondi (10-12 cm) e ben protetti alla vista dalla vegetazione.

*Mario Spagnesi*